

22.1/2008

Servizio Segreteria e Affari generali della Giunta.
Affari generali della Presidenza. Pari opportunità

Il Dirigente Responsabile del Servizio

Sonia Cioffi

REGIONE EMILIA ROMAGNA PRESIDENZA ASSEMBLEA LEGISLATIVA
31 DIC. 2008
ARRIVO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2008. 0312465
del 30/12/2008



ALLA
DIREZIONE GENERALE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

OGGETTO: Iscrizione argomento all'Odg. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROGETTO DI LEGGE

PROGETTO DI LEGGE REGIONALE: 'NORME PER LA DEFINIZIONE DEL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE' PER LE STAGIONI VENATORIE 2009/2010, 2010/2011 E 2011/2012.

(deliberazione di giunta regionale n. 2336 del 22 dicembre 2008)

(Si unisce copia della succitata deliberazione n. 2336/2008).

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



Prot. 0000026-05/01/2009-ALRER

40127 Bologna - viale Aldo Moro, 52 - Tel. 051.6395340 / 051.6395738 - Fax 051.6395785
e-mail: segiunta@regione.emilia-romagna.it

a uso interno DP	ANNO	NUMERO	Classif.	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	Fasc.	ANNO	NUMERO	SUB
				48	100	80	50	10			2008	1	





PROGR. N. 2336/2008

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assemblea Legislativa
Servizio Segreteria Assemblea Legislativa
Oggetto n. 4292
Prot. n. _____
Comm. ass.re refer. II°
Comm. ass.re consult. _____

PI IL RESPONSABILE
[Signature]

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di LUNEDI' 22 (VENTIDUE) del mese di DICEMBRE
dell' anno 2008 (DUEMILAOTTO) si e' riunita nella
residenza di VIALE A.MORO, 52 , la Giunta regionale con l'intervento
dei Signori:

- 1) ERRANI VASCO
- 2) DELBONO FLAVIO
- 3) BISSONI GIOVANNI
- 4) BRUSCHINI MARIOLUIGI
- 5) CAMPAGNOLI ARMANDO
- 6) DAPPORTO ANNA MARIA
- 7) GILLI LUIGI
- 8) RABBONI TIBERIO
- 9) ZANICHELLI LINO

- Presidente
- Vice Presidente
- Assessore

Funge da Segretario l'Assessore ZANICHELLI LINO

OGGETTO: PROGETTO DI LEGGE REGIONALE: 'NORME PER LA DEFINIZIONE DEL
CALENDARIO VENATORIO REGIONALE' PER LE STAGIONI VENATORIE
2009/2010, 2010/2011 E 2011/2012.

COD.DOCUMENTO ABF/08/289164

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che, all'art. 18, commi 1 e 2 prevede l'elenco delle specie cacciabili e i relativi periodi di prelievo, nonché la possibilità, per determinate specie, in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali, previo parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale - ISPRA -) di apportare modifiche ai termini di cui al primo comma;
- l'art.11 - quaterdecies del DL 30 settembre 2005,n.203, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, Legge 2 dicembre 2005, n. 248, che al comma 5 prevede che le regioni, sentito il parere del sopracitato Istituto, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla Legge 157/1992 citata;
- la LR 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", come modificata dalla LR 27 luglio 2007, n. 16 ed in particolare l'art. 50, in base al quale la Regione regola l'esercizio della caccia con il calendario venatorio regionale;
- l'art. 56, comma 2, della medesima LR nonché il RR 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" relativi alla gestione venatoria degli ungulati che ne prevedono il prelievo, ad esclusione del cinghiale, esclusivamente in forma selettiva secondo le indicazioni e previo parere dell'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare 17 ottobre 2007, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.), nonché la deliberazione della GR n. 1224 del 28 luglio 2008 di recepimento del provvedimento ministeriale;
- la LR 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", ed in particolare l'art. 38;

Considerato che la LR 10 luglio 2006, n. 10 "Norme per la definizione del calendario venatorio regionale", che ha disciplinato l'esercizio venatorio nella Regione Emilia-Romagna per le stagioni 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009 ha esaurito i propri effetti, e che è pertanto necessario adottare un nuovo provvedimento in materia allo scopo di consolidarne le disposizioni contenute, apportando nel contempo quelle modifiche che, alla luce dell'esperienza maturata nel triennio, si rendono necessarie;

Acquisito agli atti d'ufficio il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale in ordine al calendario in oggetto;

Espletati gli adempimenti di cui all'art. 10 della LR 8/1994 e successive modifiche;

Visto, per quanto concerne il potere di iniziativa per leggi e regolamenti, l'art. 49 e seguenti dello Statuto regionale approvato con LR n. 13/2005;

Vista la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamata la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche", e s.m.;

Dato atto del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Agricoltura, Dr. Valtiero Mazzotti, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della LR n. 43/2001 e della citata deliberazione di Giunta

regionale n. 450/2007;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale,
Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile;

A voti favorevoli, unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di approvare il progetto di legge "Norme per la definizione del calendario venatorio regionale per le stagioni 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012", composto di n. 12 articoli e dell'allegata relazione che fanno parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di presentare il suddetto progetto di legge all'Assemblea Legislativa regionale, chiedendone l'approvazione ai sensi degli articoli 49 e seguenti dello Statuto regionale.

- - -

R E L A Z I O N E

Con il presente progetto di legge s'intendono adottare le norme per la definizione del calendario venatorio regionale valide per le stagioni venatorie 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012.

Innanzitutto va premesso che i risultati ottenuti dalla applicazione della LR n. 10/2006, relativa al precedente triennio 2006/2009, sono da valutare più che positivamente in quanto sono stati in grado di conciliare il prelievo venatorio sia con la tutela del patrimonio faunistico sia con la salvaguardia delle produzioni agricole.

Tali premesse inducono pertanto ad una riproposizione di buona parte del provvedimento, con l'introduzione di alcuni elementi di modifica derivanti anche da proposte avanzate dalle Province o da Associazioni di categoria.

Sono quindi del tutto attuali e quindi confermabili pressoché nella loro interezza, seppur con l'introduzione di alcune modifiche ed integrazioni, i prelievi selettivi degli ungulati articolati per sessi e classi di età, gli orari venatori, le misure di salvaguardia dell'ambiente agricolo-forestale nonché l'articolazione delle giornate e dei periodi di caccia.

Costituisce viceversa una importante innovazione rispetto alla precedente legge l'introduzione di un articolo che ripropone le misure di conservazione da adottare nelle Z.P.S. previste in una specifica norma statale (DM 184/2007).

Gli aspetti e le disposizioni sopraillustrate devono pertanto essere riproposte in un atto avente valenza di legge regionale, al fine di garantire in un periodo di medio termine quei proficui risultati in termini di miglioramento della gestione faunistico-venatoria del territorio ottenuti con la precedente norma regionale.

In sintesi, l'articolato del presente progetto di legge inizia illustrando le finalità del progetto medesimo (art. 1), specificando (co. 4) gli obiettivi e le motivazioni dei tempi previsti per i prelievi in selezione agli Ungulati,

mentre l'art. 2 riguarda i rapporti tra Province e Regioni confinanti.

Gli artt. 3 e 4, "Specie cacciabili e periodi di caccia" e "Giornate e forme di caccia", ripropongono pressoché in toto l'elenco delle specie cacciabili e l'articolazione dei periodi di caccia. Vengono altresì di massima riconfermati e per certi versi migliorati i tempi dei prelievi in selezione agli Ungulati secondo una ripartizione per specie, sessi e classi sociali.

L'art. 5 fornisce indicazioni alle Province per l'individuazione degli orari venatori, mentre l'art. 6 stabilisce i limiti di capi abbattibili per giornata e per stagione secondo le diverse specie o gruppi di specie.

L'art. 7 prescrive il periodo e le modalità dell'addestramento dei cani da caccia.

Seguono alcune disposizioni (art. 8) che individuano, secondo le specificità della nostra regione, ulteriori misure di salvaguardia delle colture agricole e terreni da considerarsi in attualità di coltivazione rispetto a quanto stabilito su scala nazionale.

L'art. 9 riporta le misure di conservazione da adottare nelle Z.P.S., così come previsto dal DM n. 184/2007.

L'art. 10 contiene puntuali prescrizioni sull'uso del nuovo tesserino di caccia, al fine di consentire, mediante tale strumento, il controllo dell'attività venatoria e l'acquisizione di dati ed informazioni utili per la gestione della fauna e della caccia.

Con l'art. 11 (Disposizioni finali) si attribuisce alle norme oggetto del presente provvedimento di legge una validità triennale, mentre l'art. 12 detta disposizioni per l'entrata in vigore della presente legge, visto l'approssimarsi dell'inizio previsto per la stagione venatoria 2009-2010.

PROGETTO DI LEGGE "NORME PER LA DEFINIZIONE DEL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE PER LE STAGIONI 2009/2010, 2010/2011 E 2011/2012"

ART. 1

Finalità

1. La presente legge definisce il calendario venatorio regionale, sulla base della competenza legislativa della Regione nella materia della caccia, in conformità al Titolo V della parte seconda della Costituzione.
2. Ai fini della tutela della fauna selvatica e delle produzioni agricole, il territorio della Regione Emilia-Romagna destinato alla caccia programmata è sottoposto a tale regime, sulla base della vigente normativa nazionale e regionale e dei rispettivi regolamenti.
3. La caccia agli ungulati è consentita secondo quanto previsto dall'apposito vigente regolamento.
4. I tempi e le modalità dei prelievi in selezione agli ungulati sono stabiliti al fine di garantire la completa attuazione dei piani di prelievo, in quanto condizione necessaria per la conservazione delle specie in un rapporto di compatibilità con gli usi plurimi del territorio e tenuto conto delle esigenze di carattere biologico delle singole specie, delle necessità di natura tecnica e gestionale, nonché delle caratteristiche climatiche ed ambientali della Regione Emilia-Romagna.
5. Le Aziende faunistico-venatorie (AFV) ed agri-turistico venatorie (ATV) provvedono agli abbattimenti in base alle vigenti direttive regionali relative alla gestione delle Aziende medesime ed al vigente regolamento regionale concernente la gestione faunistico-venatoria degli ungulati.
6. Nei limiti dei piani approvati dalla Provincia, i titolari di Aziende faunistico-venatorie (AFV) possono autorizzare l'abbattimento di un numero di capi di fagiano, starna, pernice rossa e lepre superiori a quelli previsti dall'art. 6, purché entro i limiti

quantitativi fissati dal piano di abbattimento; detto piano potrà essere realizzato fino al 31 dicembre ad eccezione del fagiano, per il quale il termine è fissato al 31 gennaio. Per tutte le altre specie non citate nel presente comma valgono i limiti temporali e di carniere previsti agli articoli 3 e 6.

7. Nelle Aziende faunistico-venatorie (AFV) la caccia agli ungulati si svolge nei periodi fissati dall'articolo 3, comma 1, lettere c) e d). E' facoltà del titolare dell'AFV scegliere le giornate di caccia al cinghiale in forma collettiva nel rispetto delle leggi vigenti.

ART. 2

Rapporti tra Province e Regioni confinanti

1. La gestione faunistico-venatoria delle aree territoriali prospicienti i corpi idrici interposti tra province diverse, ivi comprese quelle confinanti con la regione Lombardia, viene attuata sulla base dei rispettivi confini amministrativi, salvo diverse specifiche intese stipulate tra gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) interessati, intese che le Province competenti renderanno eventualmente operanti a mezzo di propri atti amministrativi, ove ritenute compatibili rispetto ai propri Piani faunistico-venatori.

ART. 3

Specie cacciabili e periodi di caccia

1. Le specie cacciabili ed i periodi di caccia sono i seguenti:
 - a. Dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre:
 - tortora (*Streptopelia turtur*);
 - merlo (*Turdus merula*);
 - allodola (*Alauda arvensis*);
 - starna (*Perdix perdix*);
 - pernice rossa (*Alectoris rufa*);
 - lepre comune (*Lepus europaeus*);

beccaccia (*Scolopax rusticola*);
coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*);
quaglia (*Coturnix coturnix*);

b. Dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio:

alzavola (*Anas crecca*);
beccaccino (*Gallinago gallinago*);
canapiglia (*Anas strepera*);
cesena (*Turdus pilaris*);
codone (*Anas acuta*);
colombaccio (*Columba palumbus*);
cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*);
fagiano (*Phasianus colchicus*);
fischione (*Anas penelope*);
folaga (*Fulica atra*);
frullino (*Limnocryptes minimus*);
gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*);
gazza (*Pica pica*);
germano reale (*Anas platyrhynchos*);
ghiandaia (*Garrulus glandarius*);
marzaiola (*Anas querquedula*);
mestolone (*Anas clypeata*);
moriglione (*Aythya ferina*);
pavoncella (*Vanellus vanellus*);
porciglione (*Rallus aquaticus*);
tordo bottaccio (*Turdus philomelos*);
tordo sassello (*Turdus iliacus*);
volpe (*Vulpes vulpes*);

c. dall'1 ottobre al 31 gennaio, in forma collettiva, nell'arco temporale massimo di tre mesi anche non consecutivi:

cinghiale (*Sus scrofa*);

d. ungulati unicamente in forma selettiva, alla cerca e all'aspetto, in cinque giornate settimanali, con esclusione del martedì e del venerdì, secondo il prospetto di cui all'Allegato A;

2. La caccia agli ungulati in forma selettiva è consentita anche su terreni in tutto o nella maggior parte coperti di neve. Alla data del 30 novembre di ogni anno le Province valutano lo stato d'attuazione del piano di

prelievo al cinghiale al fine di consentirne o meno la caccia in forma collettiva anche su terreni in tutto o nella maggior parte coperti di neve.

3. Le limitazioni di cui alla legge regionale 5 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modificazioni, articolo 33, comma 11, lett. b) non si applicano alle specie appartenenti all'avifauna migratoria, per le quali valgono le disposizioni del calendario venatorio regionale.

ART. 4

Giornate e forme di caccia

1. La settimana venatoria è compresa fra il lunedì e la domenica successiva, escludendo i giorni di martedì e venerdì nei quali non è mai consentito l'esercizio dell'attività venatoria.
2. La caccia alla fauna selvatica stanziale e migratoria è consentita nelle forme sottoindicate, dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio:
 - a) dalla terza domenica di settembre e per le due settimane successive, da appostamento e/o vagante con l'uso di non più di due cani per cacciatore in due giornate fisse (giovedì e domenica) di ogni settimana, fatto salvo quanto previsto alla successiva lett. c);
 - b) dal lunedì successivo alle due settimane di cui alla precedente lettera a) fino al 31 gennaio, da appostamento e/o vagante con l'uso di non più di due cani per cacciatore, in tre giornate a scelta ogni settimana;
 - c) dal 1° ottobre al 30 novembre, possono essere fruite due giornate in più a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento.
3. Ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 8 del 1994 e successive modificazioni - art. 50, comma 2, lett. b) - nelle Aziende agri-turistico-venatorie (ATV) ogni cacciatore può effettuare fino ad un massimo di

cinque giornate settimanali, secondo gli orari di cui all'art. 5 della presente legge e senza limitazioni di modalità di esercizio venatorio. Le giornate effettuate in ATV non devono essere conteggiate nel numero di giornate settimanalmente fruibili da ogni cacciatore.

4. Le Province, mediante i rispettivi calendari venatori, ai sensi della legge regionale n. 8 del 1994 e successive modificazioni, art. 50, comma 2, lett. a), possono determinare l'inizio dell'attività venatoria in forma vagante con l'uso del cane, anche successivamente alla terza domenica di settembre, per esigenze connesse all'esercizio dell'attività agricola e per garantire una maggiore tutela della fauna; le esigenze sopraindicate dovranno essere valutate con particolare attenzione soprattutto quando tale data è particolarmente prossima alla metà del mese.
5. Le Province esercitano le facoltà stabilite dalla Legge 11 febbraio 1992, n. 157, (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), art. 18, comma 2 nei limiti ed alle condizioni ivi previste. Qualora esse prevedano, nei rispettivi calendari venatori provinciali, l'anticipazione dell'esercizio venatorio alla data dell'1 settembre, la caccia in tale periodo si potrà effettuare nella giornata dell'1 settembre - purché non coincidente con il martedì o il venerdì - e nelle successive giornate di giovedì e domenica, esclusivamente da appostamento, fisso o temporaneo, fino alle ore 13, alle specie di cui al successivo comma 6, da parte dei cacciatori iscritti agli ATC della Regione Emilia-Romagna - ciascuno negli ambiti di iscrizione - o che esercitino la caccia nelle Aziende faunistico-venatorie (AFV) o da appostamento fisso con richiami vivi.
6. Le specie cacciabili ai sensi di quanto disposto dal precedente comma 5 vengono individuate dalle Province tra le seguenti: cornacchia grigia, ghiandaia, gazza, merlo, tortora.
7. Le Province, nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge n. 157 del 1992, articolo 18, comma 2 possono modificare i termini di cui all'art. 3, comma 1, lett. c) previo parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

8. La caccia alla fauna migratoria di cui alla legge regionale n.8 del 1994 e successive modificazioni, articolo 36 bis, comma 1 si svolge nelle forme stabilite dal provvedimento adottato dalla Regione ai sensi del comma 2 del medesimo articolo.
9. Fermo restando quanto diversamente disposto da specifici provvedimenti in materia, i derivati domestici del germano reale che non ne presentino il fenotipo selvatico (*Anas platyrhynchos*) possono essere utilizzati come richiami vivi senza l'obbligo dell'opzione di cui all'art. 12, comma 5, lett. b), della Legge n. 157 del 1992, solo nel rispetto delle norme sanitarie che condizionano la detenzione di volatili per l'utilizzo nell'attività venatoria.

ART. 5

Orari venatori

1. La caccia alla fauna migratoria è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

La caccia di selezione agli ungulati è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino ad un'ora dopo il tramonto.

La caccia alla fauna selvatica stanziale è consentita dal sorgere del sole fino al tramonto.

2. Qualora le Province prevedano l'anticipazione dell'esercizio venatorio all'1 settembre, nel periodo compreso tra tale data e la terza domenica di settembre la caccia è consentita fino alle ore 13, ad esclusione delle Aziende agri-turistico-venatorie (ATV) dove è invece consentita fino al tramonto.
3. Le Province individuano gli orari venatori desumendoli dalle effemeridi aeronautiche fornite dal Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica dell'Aeronautica militare.

ART. 6

Carniere

1. Ogni cacciatore nella stessa giornata di caccia non può abbattere complessivamente più di due capi di fauna selvatica tra le seguenti specie: coniglio selvatico, lepre, fagiano, pernice rossa e starna e comunque non più di un capo di lepre, pernice rossa e starna.
2. Per la starna e la pernice rossa è consentito l'abbattimento, rispettivamente, di non più di cinque capi nella stagione.
3. Per la lepre è consentito l'abbattimento di non più di dieci capi nella stagione.
4. Delle altre specie consentite a norma della presente legge per ogni giornata di caccia non possono essere abbattuti complessivamente più di venticinque capi, di cui non più di dieci capi di anatidi ad esclusione del germano reale, dieci folaghe, dieci colombacci e tre beccacce. Per ogni giornata di caccia non possono inoltre essere abbattuti, complessivamente, più di dieci capi delle seguenti specie: beccaccino, gallinella d'acqua, frullino, pavoncella e porciglione. Per la beccaccia è consentito l'abbattimento di non più di quindici capi nella stagione.
5. Il numero dei capi abbattuti per ogni giornata di caccia in regioni diverse, non può superare complessivamente il limite previsto dal calendario venatorio della Regione che consente l'abbattimento del maggior numero di capi.

ART. 7

Addestramento dei cani da caccia

1. L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia sono consentiti dal 15 agosto al giovedì precedente la terza domenica di settembre, dalle ore 7 alle ore 20 escluse le giornate di martedì e venerdì di ciascuna settimana, con l'uso di non più di due cani per conduttore.
2. Le Province possono, mediante i rispettivi calendari venatori, modificare i termini sopra indicati, per motivazioni legate a specifiche esigenze territoriali.

Le Province possono, altresì, consentire l'uso di un numero di cani fino ad un massimo di sei per conduttore, purché nell'ambito di progetti sperimentali adottati a sostegno della cinofilia.

3. L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia sono consentiti nei territori aperti all'esercizio venatorio, ad eccezione di quelli ove esistono terreni in attualità di coltivazione e colture specializzate di cui all'art. 8.
4. Al fine di evitare danni alle colture agricole, l'addestramento e l'allenamento dei cani su coltivazioni in atto non sono consentiti dopo la pioggia e quando il terreno è ancora bagnato.
5. Nel periodo intercorrente tra l'1 settembre e la terza domenica di settembre, qualora le Province abbiano previsto l'anticipazione dell'esercizio venatorio, l'addestramento e l'allenamento di cani da caccia è vietato negli orari o nelle giornate in cui l'esercizio venatorio è consentito.
6. Dal lunedì successivo alla terza domenica di settembre al 31 gennaio è vietato l'addestramento o comunque l'uso del cane, nelle giornate in cui il conduttore non è in esercizio venatorio e nelle giornate di martedì e venerdì di ciascuna settimana. L'attività è invece consentita qualora il conduttore annoti la giornata di caccia sul tesserino venatorio.

ART. 8

Misure di salvaguardia dell'ambiente agricolo-forestale

1. Fermo restando quanto previsto dalla legge n. 157 del 1992, articolo 21, l'esercizio venatorio è vietato nelle aie e nelle corti o altre pertinenze di fabbricati rurali, nelle zone comprese nel raggio di metri 100 da immobili, fabbricati, stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro, piazzole di campeggio in effettivo esercizio nell'ambito dell'attività agrituristica, e di metri 50 da vie di comunicazione ferroviaria, da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali e interpoderali, nei giardini e parchi privati, nei

- terreni adibiti ad attività sportive e nei fondi chiusi o fondi sottratti alla caccia di cui alla legge n. 157 del 1992, articolo 15, opportunamente tabellati.
2. L'esercizio venatorio è, altresì, vietato nelle aree comprese nel raggio di metri 100 da macchine agricole operatrici in attività.
 3. E' fatto divieto di sparo da distanza inferiore a 150 metri in direzione di stabbi, stazzi e altri ricoveri, nonché di recinti destinati al ricovero ed alla alimentazione del bestiame nei periodi di effettiva utilizzazione agro-silvo-pastorale, secondo le condizioni produttive del pascolo, e dai recinti dove gli animali sono tenuti in cattività stretta.
 4. I cani devono essere condotti dal cacciatore in modo che il bestiame al pascolo o gli animali in cattività non siano disturbati o danneggiati.
 5. L'esercizio venatorio è vietato in forma vagante, con l'esclusione della caccia di selezione agli ungulati, sui terreni in attualità di coltivazione. Si considerano in attualità di coltivazione:
 - a) i terreni con coltivazioni cerealicole ed erbacee da seme e da granella, dalla semina al raccolto, ad eccezione dell'erba medica da foraggio fino ai 20 cm. di altezza, e della barbabietola per la sola produzione di radici;
 - b) le colture orticole e floreali, a cielo aperto o di serra;
 - c) i vivai ed i terreni in rimboschimento per un periodo di tre anni dall'impianto;
 - d) i prati artificiali irrigui dalla ripresa della vegetazione al termine dei tagli;
 - e) i frutteti specializzati;
 - f) i vigneti e gli uliveti fino alla data del raccolto.
 6. L'esercizio venatorio nei vigneti ed uliveti, a raccolto compiuto, oltreché in forma vagante, è ammesso da

appostamento fisso o temporaneo. Nei frutteti specializzati, a raccolto compiuto, è ammesso l'accesso dell'ausiliare per lo scovo ed il recupero della fauna selvatica abbattuta. Negli stradoni, nelle capezzagne e negli spazi di separazione degli appezzamenti a frutteto specializzato, a raccolto compiuto, è ammesso il transito con l'arma carica.

7. In deroga alle limitazioni ed ai divieti di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6, nei terreni in attualità di coltivazione è ammesso l'accesso del conduttore titolato per operazioni autorizzate di ricerca di ungulati a qualsiasi titolo feriti; nell'ambito di dette operazioni il conduttore del cane da traccia deve avere cura di arrecare il minimo danno alle colture.

ART. 9

Prescrizioni valide nelle Z.P.S.

1. Nelle zone di protezione speciale (Z.P.S.) è fatto divieto di:
 - a) - abbattere esemplari appartenenti alla specie Moretta (*Aythya fuligula*);
 - b) - effettuare l'anticipazione dell'esercizio venatorio al 1° settembre (preapertura) con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
 - c) - effettuare, nel mese di gennaio, più di due giornate di caccia - corrispondenti al giovedì ed alla domenica - fatta eccezione per la caccia agli ungulati per la quale valgono le disposizioni della presente legge;
 - d) - utilizzare munizionamento a pallini di piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
 - e) - addestrare ed allenare i cani ai sensi del precedente art.7, prima dell'1 settembre;
 - f) - abbattere anatidi, ad esclusione del germano reale,

prima dell'1 ottobre nelle Z.P.S. "di acque lentiche".

ART. 10

Norme generali inerenti il Tesserino venatorio

1. Il tesserino venatorio regionale ha validità sull'intero territorio nazionale nel rispetto delle disposizioni vigenti in ciascuna regione.
2. Il cacciatore deve, prima di iniziare l'attività venatoria nel giorno prescelto, contrassegnare mediante segni indelebili all'interno degli appositi spazi sul foglio relativo al giorno di caccia le seguenti informazioni: giorno, mese, tipo di caccia prescelta (vagante; appostamento; selezione) e ATC in cui va a caccia nel giorno, con riferimento al numero corrispondente a quello che precede gli ATC posseduti riportati sul tesserino.
Qualora intenda invece esercitare la caccia in azienda venatoria, o fuori regione o in mobilità deve contrassegnare l'apposito riquadro (AFV = azienda faunistico-venatoria, ATV = azienda agri-turistico-venatoria, FUORI REGIONE, MOBILITA').
3. In caso di abbattimento, il cacciatore deve apporre nel primo spazio utile a fianco della sigla della specie abbattuta, un segno indelebile all'interno dell'apposito spazio per ognuno dei capi abbattuti. In caso di deposito deve aggiungersi un cerchio intorno al segno.
4. Per i prelievi di fauna selvatica stanziale, qualora la caccia sia esercitata in ATC è obbligatorio annotare il capo appena abbattuto, mentre, qualora la caccia sia esercitata in azienda faunistico-venatoria (AFV), i singoli capi abbattuti possono essere annotati entro il termine dell'attività giornaliera.
5. Per i prelievi di fauna selvatica migratoria, qualora la caccia sia esercitata in forma vagante i singoli capi abbattuti devono essere immediatamente annotati sul tesserino, mentre qualora la caccia sia esercitata da appostamento fisso o temporaneo l'annotazione di ogni singolo capo deve avvenire ogniqualvolta si cambia o si lascia il sito di caccia.

6. I capi appartenenti alla fauna selvatica di allevamento abbattuti in ATV (Azienda agri-turistico-venatoria) non devono essere annotati sul tesserino.
7. Nel tesserino sono indicate le sigle delle specie più comuni in Emilia-Romagna e, pertanto, se si abbatte in un'altra regione una specie consentita e non riportata in legenda, devono essere utilizzate le sigle ASS (altre specie stanziali) oppure ASM (altre specie migratorie).
8. Il cacciatore, appena terminata la stagione venatoria, deve riportare sulla apposita scheda riepilogativa "caccia stanziale" la sigla del proprio o dei propri ATC ed il numero complessivo di giornate e di capi abbattuti per le singole specie di fauna selvatica stanziale per ciascun ATC di appartenenza. Tale scheda dovrà essere riconsegnata all'ATC entro trenta giorni dal termine della stagione venatoria, compilando tante copie della scheda quanti sono gli ATC di appartenenza.
9. Nel rispetto di quanto stabilito nel comma 1, qualora sia consentito il prelievo di specie interessate dal regime di deroga, ai fini degli adempimenti di cui alla Direttiva 79/409 CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, articolo 9, comma 1, il cacciatore dovrà inoltre compilare, appena terminata la stagione venatoria, la scheda riepilogativa "caccia specie in deroga", indicando l'ATC o la sigla della Provincia, se tali abbattimenti sono stati effettuati in AFV, nonché il numero complessivo di giornate e di capi abbattuti per le singole specie. Tale scheda dovrà essere inviata alla Provincia di residenza entro il 28 febbraio.
10. In caso di mancata consegna o anche di incompleta trascrizione dei dati in tali schede sarà applicata la sanzione di cui alla legge regionale n. 8 del 1994 e successive modificazioni, articolo 61, comma 2.
11. Il cacciatore che usufruisce della facoltà di cui alla legge regionale n. 8 del 1994 e successive modificazioni, articolo 36 bis, comma 1, oltre alla compilazione prevista ai commi precedenti, deve altresì compilare prima dell'inizio di ciascuna giornata l'apposita scheda "caccia in mobilità alla fauna migratoria", indicando mediante segni indelebili negli appositi spazi il giorno (G), il mese (M), l'ATC e il

numero di autorizzazione relativo alla giornata.

12. In caso di deterioramento o smarrimento del tesserino il titolare per ottenere il duplicato, deve rivolgersi all'Ente delegato al rilascio, dimostrando di aver provveduto alla relativa denuncia all'autorità di Pubblica Sicurezza o locale stazione dei carabinieri.
13. Il tesserino va riconsegnato all'Ente che lo ha rilasciato, al termine dell'esercizio dell'attività venatoria annuale e comunque non oltre il 31 marzo. In caso di mancata riconsegna o di riconsegna di tesserino non integro e contraffatto, l'interessato non potrà ritirare il tesserino relativo alla nuova annata venatoria, a meno che non venga prodotta - entro la medesima data - la denuncia di cui al comma 12 .
14. Il tesserino è personale e non cedibile. Chiunque sia in possesso di più di un tesserino di caccia è perseguibile ai sensi di legge.

ART. 11

Disposizioni finali

1. Le norme di cui alla presente legge si applicano per le stagioni venatorie 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012.

ART. 12

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

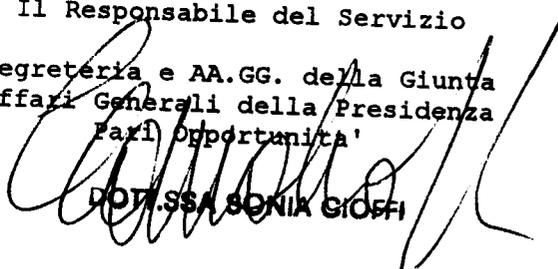
ALLEGATO A

SPECIE	TEMPI DI PRELIEVO	SESSO	CLASSE SOCIALE
CAPRIOLO	1 giugno-15 luglio e 15 agosto-30 settembre	M	I, II e III
	1 gennaio-10 marzo	F M e F	I e II 0
DAINO	1 settembre-30 settembre	M	I, II e III
	1 novembre-10 marzo	M	I, II e III
	1 gennaio-10 marzo	F M e F	I e II 0
CERVO	10 agosto-15 settembre e 5 ottobre-15 febbraio	M	III e IV
	5 ottobre-10 marzo	M	I e II
	1 gennaio-10 marzo	F	I e II
		M e F	0
MUFLONE	1 novembre-31 gennaio	M e F	tutte le classi
CINGHIALE	15 aprile-1 ottobre	M e F	tutte le classi, ad eccezione delle femmine adulte
	1 ottobre-31 gennaio	M e F	tutte le classi

omissis

L'ASSESSORE SEGRETARIO: ZANICHELLI LINO

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'


DOT. SSA SONIA GIOFFI